

ORIZZONTE

B

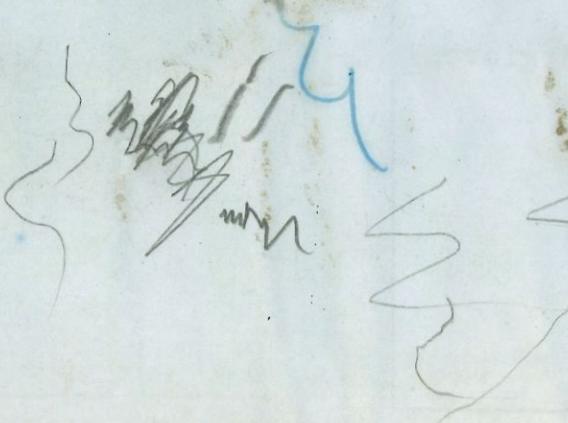
ANNO

N. 4

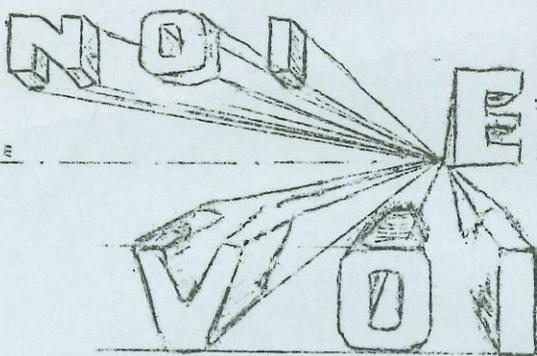
MENSILE

11 MAGGIO

1972



**BERGORO**



ORIZZONTE

LA REDAZIONE

RINGRAZIA...

Dobbiamo dire un grazie a quanti sostengono ed incoraggiano la nostra iniziativa nel suo nascere. Ci è parso di cogliere da tutti una approvazione espressa in modi diversi ma assai positivi. E' vero, si tratta di cose semplici e che neppure si presentano sotto una veste elegante, può darsi che in seguito con la collaborazione di tutti, si riesca a far di meglio. Ma il nostro intento, come già abbiamo detto nel primo numero, è quello di trovarci più uniti, più responsabili nello ambito della nostra comunità parrocchiale. E questo vogliamo realizzarlo in un dialogo che è già iniziato con le prime nostre impressioni e può continuare in modo più vivo con interventi diretti sul giornale, col prendere parte ai nostri incontri ed alla nostra attività.

n.d.r.

# SOMMARIO

ANNO I

Maggio 1972

N° 2

- L'umiltà come vocazione
- Prima Comunione
- Lavoro e scuola
- Ultimo pianeta
- Musicomania
- La mia scuola
- Homo videns

"NOI E VOI" esce quando può, costa quel che vale, dice quel che vuole.

Piazza della Chiesa  
telefono 617384

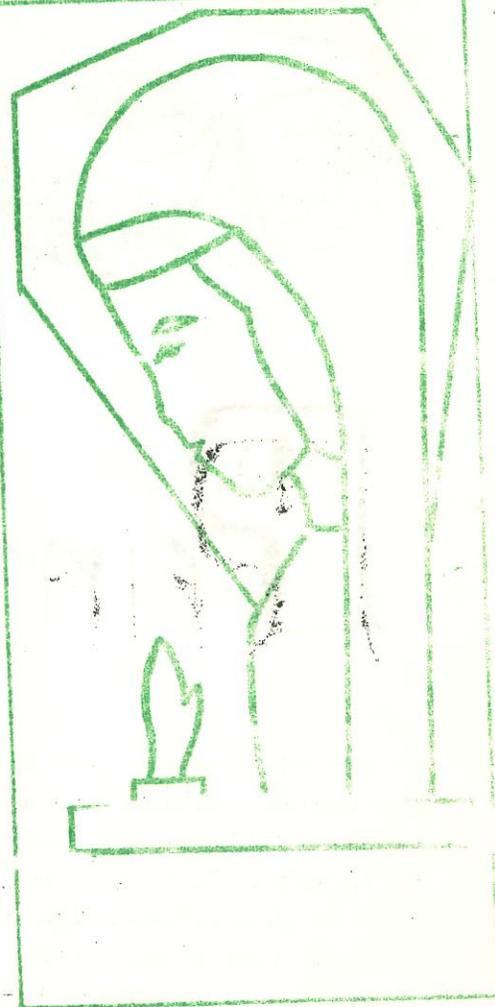
Redatto e stampato dal gruppo giovani  
le di Bergoro.



La battuta dell'anno!

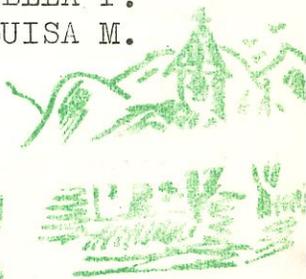
# L'umiltà come vocazione

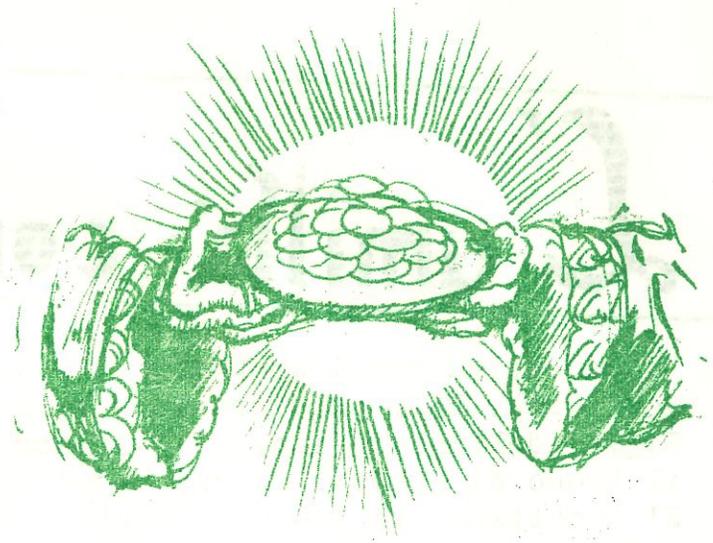
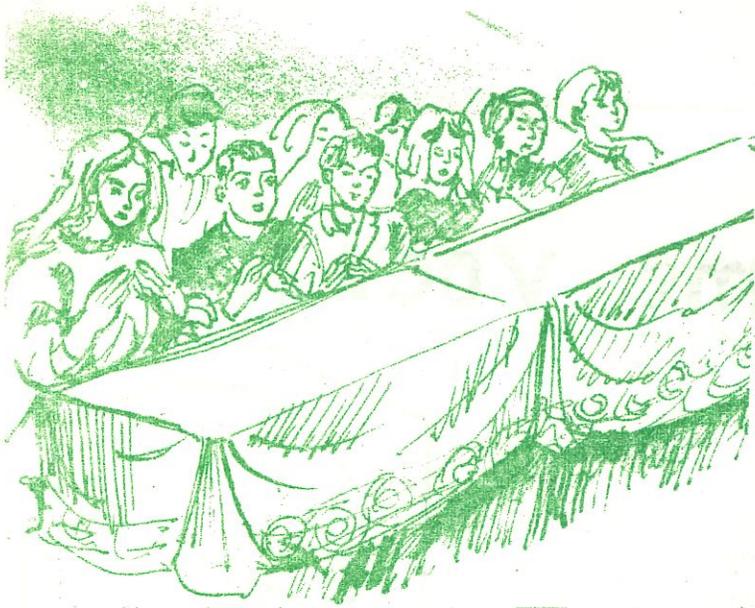
"...Ecco, tu avrai un figlio al quale metterai nome Gesù. Egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo. E il Signore darà a Lui il trono di Davide. Il suo regno non avrà fine". E' accettando la proposta divina, comunicata dall'Angelo, che Maria si affida completamente a Dio con una disponibilità senza limiti e senza riserve. Entra così nel piano di salvezza con una missione tutta particolare: quella di essere la Madre di Gesù e di tutti noi. Fa tutto questo senza poter comprendere fino in fondo, rinunciando alle sue umane aspirazioni, pur di seguire il volere del Padre. L'atteggiamento di Maria esprime una grande umiltà. Essere umili infatti, non consiste nel vergognarsi della gente, nell'arrossire e nel crederci incapaci di fare qualsiasi cosa, ma semplicemente nello esser docili alla volontà di Dio, nell'aderire ai suoi disegni mettendosi nelle sue mani. Questa è la sua vera umiltà. Se Dio lo vuole e se dà i mezzi, dato che da lui dipende il nostro agire, possiamo fare grandi cose, trasformare noi stessi e l'ambiente che ci circonda sempre restando umili. Maria, anche se accettava di essere la madre di Cristo, promessa dal principio dei secoli, annunciata dai Profeti e attesa dai Patriarchi, si riconosceva serva docile al volere divino, affermando: "Ecco l'ancella del Signore. Si faccia di me secondo la tua volontà". Le sue parole furono confermate dai fatti: ricevuta la meravigliosa notizia, non la comunicò a nessuno, nè si vantò presso i parenti di portare in grembo il Messia. Stette zitta, pensando che se doveva essere fatto un annuncio, ci avrebbe pensato il Signore. A lei non spettava parlare. Anche il canto di ringraziamento, il Magnificat, detto da Maria in visita alla cucina Elisabetta, era un inno di umiltà con cui si proclamava beata solo perchè era stato Dio a fare grandi cose per Lei. Il Signore l'aveva preservata dal peccato originale e fatta degna di essere la madre di Gesù. Lei era solo la serva che faceva con umiltà e amore la volontà di Dio, e in questo è la sua grandezza e beatitudine.



RENATA B.  
MARIELLA P.  
LUISA M.

# MARIA!





# Prima Comunione

Si avvicina sempre più il giorno della Ascensione, giorno in cui un gruppo di bambini della nostra parrocchia riceverà la prima S. Comunione.

Gesù ha detto: "Lasciate che i fanciulli vengano a me e non li impedite" (Lc. 18, 16) e noi li accompagnamo a Lui perchè lo incontrino e lo conoscano, perchè siano suoi amici. Già un'altra volta li abbiamo portati alla Chiesa per dare loro una vita e un nome cristiano. Era il giorno del Battesimo. Sono stati i genitori a dire il primo sì. Oggi invece non dipendono direttamente dal nostro "sì", ma sono loro a decidere più responsabilmente. Tuttavia sono giunti a questo momento così importante non da soli, ma con lo insegnamento e l'esempio di vita cristiana della famiglia e di tutta la parrocchia. Cristo, morto e risorto per noi, oggi continua a far germogliare la sua vita in nuovi membri, Egli semina, coltiva e raccoglie e non cessa mai di prodigare doni alla sua Chiesa. Ma Gesù non lavora da solo, ha scelto gli uomini come suoi collaboratori e chiede ad ognuno la sua parte. Egli ha portato la parola del Padre, che è parola di verità e di amore, ed anche a noi chiede di diffondere questa parola. Egli ha amato aiutando i poveri, gli ammalati, i peccatori, e noi, se voglia-

Mo essere suoi discepoli, dobbiamo amare, amare prima di tutto coloro che ci sono vicini, i familiari, gli amici, ma anche i nostri nemici, anche quelli che non ci sono simpatici perchè l'amore di Cristo non si basa sui meriti di ciascuno ma si dona gratuitamente. Egli ha sofferto ed è morto per noi tutti, ha raccolto i nostri peccati e li ha distrutti, e noi dobbiamo soffrire con lui fino a morire, morire alle nostre colpe, al nostro egoismo. Solo così la vita di Gesù continua in tutti noi: suo corpo, sua Chiesa. E l'Eucaristia, quel "pane" che tutti mangiamo significa e realizza proprio questo. Egli si dà a noi con il suo corpo come nostro nutrimento per farci "una cosa sola" con lui e tra di noi: in lui siamo un solo Gesù Cristo siamo un solo "Figlio" che si offre al Padre. E tutto ciò che è suo è anche nostro, e tutto ciò che è nostro è anche suo. Egli ha potuto prendere il nostro peccato e distruggerlo, e noi possiamo prendere i suoi meriti, la sua gloria e farli nostri. Cristo è risorto, è vivo, e noi risorgeremo e vivremo con lui. Le parole che trasformano il pane: "Questo è il mio corpo", trasformano anche noi nell'unico Gesù, e il suo miste-

ro, la sua missione continua e si compie in noi. Non siamo stati chiamati a fare grandi cose come cristiani, ma solo a renderci conto di questo fatto: la nostra vita è la vita stessa del Cristo che oggi come ieri si rende presente tra gli uomini. Per questo motivo è importante la Prima Comunione dei nostri ragazzi. Loro entrano più direttamente in rapporto con quel Gesù di cui noi siamo già parte viva e quindi responsabile. Non è un gesto qualunque perché di qui nascò la Chiesa. E' attorno al banchetto eucaristico che si riuniscono i credenti, è attorno questo banchetto che si celebra la Pasqua che è "Vita Nuova" per tutti. Il fatto che ci siano sempre nuovi membri dice la capacità di Cristo di rinnovarsi continuamente nella sua Chiesa. E' il mistero dell'amore divino che non si limita ad alcuni ma continua ad estendersi ai figli dei figli fino ad abbracciare tutti. La loro preparazione: alle domeniche questi bambini rappresentavano su un album, con un disegno, la lezione precedente, come spiegata dalle suore e da ragazze, in maniera tale da apprenderla meglio. Prima di ricevere questa santa Comunione faranno tre giorni di ritiro (se così possiamo dire) per riassumere tutto ciò che hanno fatto negli ultimi mesi di intensa preparazione.

In quel giorno per loro benedetto invitiamo i genitori ad essere maggiormente vicini ai loro bambini. Li invitiamo inoltre di far rivivere e ricordare sempre ai bambini ciò che hanno ricevuto in maniera che questi provino sentimenti di gioia, di speranza; imparino a lodare Dio in modo particolare durante la messa. E' bene non distrarre troppo il bambino con le cose esteriori: i regali, i vestiti, il pranzo, ma presentare loro tutto questo come espressione di gioia vicendevole per il loro grande dono di Dio Padre ai suoi figli. Una cosa molto importante che i genitori dovrebbero insegnare ai loro figli è quella di dominare l'ira, l'istinto di vendicarsi, ed essere pronti a dimenticare e a concedere a tutti il perdono di ubbidire a tutti gli inviti che Dio manda loro per mezzo degli educatori: "amatevi gli uni e gli altri come Io ho amato voi. Vi riconosceranno miei amici, se vi amate gli uni e gli altri." I bambini sentono questo giorno come un momento molto importante per la loro vita; tutti promettono in questa occasione di non disobbedire e di perdonare i compagni con cui non vanno d'accordo e soprattutto di avvicinarsi e di sorridere loro.

In conclusione ci pare doveroso dire un grazie grande di cuore anche a nome di tutti i genitori e di tutti i bambini alle suore che per un lungo periodo di tempo hanno preparato questi ragazzi alla Santa Comunione.

## Programma della giornata

- 8,45 SOLENNE PROCESSIONE DEI COMUNICANDI COI GENITORI DALL'ASILO ALLA CHIESA.
- 9 RINNOVAZIONE VOTI BATTESIMALI  
SANTA MESSA E PRIMA COMUNIONE CON CANTI ESEGUITI DA TUTTI I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA
- 10 RINFRASCÒ NEL CORTILE DELL'ASILO
- 17 FUNZIONE DI CHIUSURA E DISTRIBUZIONE DEI RICORDI DELLA PRIMA COMUNIONE
- 18 SANTA MESSA VESPERTINA

ARANCIO GIOVANNI  
BACHER FRANCESCO  
BERGANTIN MAURO  
BRASCI COSIMO  
DALLA VALLE LUIGI  
IANNELLI GIANFRANCO  
ITALIANO PAOLO  
MAGLIANO LIBERATO  
MENZAGHI GIORGIO  
MONTORIO ALBERTO  
MUSCARI MARIO  
RANCAN RENZO  
SAIBONE MAURIZIO  
SARTORI FABRIZIO  
SILOTTO ROBERTO  
TAGLIARETH SILVIO

TOLA GIUSEPPE  
TRONCONI GIUSEPPE  
VIGLIONE COSIMO

UNIAMOCI  
A LORO  
NELLA  
GIOIA

BEATI LUISA  
BERTI LORELLA  
BIANCHI PAOLA  
BIONDO ROSA  
BONAVOCCLIA ANNA  
CARRITTO ROSA  
CALZOGGIO BARBARA  
MACCHI DARIA  
MASE M. TERESA  
MURA LUISSELLA  
MOSSO ELISABETTA  
NICOLI ROSELLA  
PALMINTERI PATRIZIA  
PIAZZA PATRIZIA  
TRIVELLIN RAFFAELLA  
VITALE PATRIZIA

LUCIANO e GABRIELLA

# LAVORO , SCUOLA

La figura dell'operaio è una figura molto complessa, specie nella nostra società così legata allo sviluppo rapido e radicale delle cose. Un "operaio" lo si può definire il produttore per eccellenza, come non lo sono ad esempio le macchine, gli impianti elettronici che tentano di sostituirlo ma che non possono fare altro che imitarne le capacità. Oggigiorno la figura dell'operaio è un po' chiusa in se stessa, circondata da numerose altre caratteristiche della nostra società; l'utile, il profitto, la rendita aziendale diventate ormai inscindibili forze del capitalismo moderno. In mezzo a tante dispute economiche, è comprensibile la situazione critica dell'operaio. Oggi, lo si spersonalizza, lo si priva della sua capacità inventiva, lo si inserisce in un campo di lavoro preordinato e precostituito ai fini aziendali, in poche parole lo si vuole trasformare simile a una comune macchina. La scelta che introduce l'individuo nel campo lavorativo è legata soprattutto all'interesse personale; scelta che uno fa a seconda dei propri bisogni e necessità.

Purtroppo invece, sono molti i casi in cui la scelta del lavoro vie-

ne sentita da molti come una liberazione, a un certo tipo di sistema oppressivo mirante a indirizzare di propria iniziativa i giovani nel lavoro. I genitori spesso volte, rivestono il ruolo di condizionatori della scelta dei propri figli. Indubbiamente tale sistema non può senz'altro essere produttivo, ma fornisce spesso volte per cagionare incomprensioni e disagi di famiglia. E' da rilevare, a volte, anche la mancanza di responsabilità e la scarsa partecipazione ai problemi del lavoro da parte dei giovani. Per poter criticare un sistema occorre parteciparvi attivamente, per porre fine ad ingiustizie. Occorre abituarsi a sconfitte, per sentire i problemi del lavoro più nostri, non è sufficiente senz'altro appartenere alla classe lavorativa, ma bensì unire i nostri sforzi e unire le nostre idee per cercare di raddrizzare non chi è più di noi, ma innanzitutto noi stessi.

Meno complessa ma non per questo meno importante è la figura dello studente. Grande importanza ha subito la massa in questi anni, specie in questi ultimi periodi caratterizzati da lotte, da incomprensioni scuola-lavoro, da disagi di ambiente,

dalle enormi crisi che pervadono la scuola in questi ultimi anni. Vani finora i tentativi di raddrizzarla, vane le iniziative, seppur è da riconoscere piuttosto numerose, dello stato. Il problema però non deve essere basato su un riconoscimento o su un disconoscimento degli interventi che lo stato può fare. Senza altro sono importatissimi al fine migliore, ma non primari per "togliere il marcio" che ha radici profondissime nella scuola. Il problema va ricercato nella capacità e nella preparazione che oggi la scuola può dare agli individui di domani. Non parliamo certo di una preparazione puramente nozionistica, che oggi è alla base di tutto, ma di una preparazione adeguata per ogni singolo, preparazione che dovremmo e che si deve chiamare: "imparare a vivere". La scuola senz'altro, oggi, non è in grado di essere, come le si richiede, maestra di vita. Le sue strutture i suoi programmi, ormai vecchi e sorpassati smembrano per organo quella che dovrebbe essere la sua caratteristica. Certo oggi si accusano i giovani scarsi di impegno, privi di volontà, incapaci di impegnarsi e di accettare il programma che la scuola oggi dà. Gli stessi professori, i quali spesso volte si lasciano andare in affermazioni categoriche, hanno ormai perso la fiducia nei confronti degli studenti stessi, rifiutano ogni loro contatto, non sanno o forse non vogliono ammettere che la scuola è malata e come tutti i malati ha bisogno di essere aiutata e assistita. Non vogliamo, come qualcuno potrebbe pensare, difendere i nostri coetanei, e assieme a loro, presentarci come vittime innocenti da salvare. E' indubbio, infatti, il comportamento errato di alcuni giovani che approfittano del disagio della scuola che non li può più sopportare, per scagliarsi prepotentemente contro di essa con mezzi che non meritano neppure di essere descritti, ai quali senz'altro tutti sono al corrente, a partire dai numerosi ma per fortuna inutili tentativi di sabotaggio, frequenti nella nostra zona. Tali infatti però sono utili a capire che veramente qualcosa di inefficace esiste nella scuola; che veramente è giunta l'ora di modificare, di riaprire vie più salde e sicure. L'opinione pubblica, a tale confronto, forse è impreparata a questa spaventosa verifica nel campo scolastico. Purtroppo esistono anche coloro i quali pensano che non esiste problema vero e proprio, che perfino fatti di cui abbiamo accennato più sopra siano opera di genti viziate e delinquenti, ed escludendo la scuola da qualsiasi tipo di responsabilità. Quindi è necessario innanzitutto far conoscere alla gente quale sia la vera e grave situazione della scuola italiana; situazione che ha subito notevoli peggioramenti a causa del cattivo comportamento da parte degli studenti, ma che ha avu-

come origine dalle vecchie ed ormai inoperose strutture a cui la scuola è ancora legata. Non criticiamo certo la classe dei professori, anche se da parte loro non esiste grande comprensione dei problemi dei giovani, ma criticiamo la mancanza di nuovi organi, la incapacità della scuola di essere "Maestra di vita".

ALFONSO C.  
SEVERINO M.  
CLAUDIO F.

## Quando ci incontriamo

### ATTIVITA' DEI DUE ORATORI

CATECHISMO Domenica ore 14,30

Incontro per la comunità giovanile cristiana giovedì ore 20,30

#### ORATORIO FEMMINILE

Bambine delle elementari	Domenica	ore	10
Ragazze delle medie	Venerdì	"	18
Ragazze dopo la terza media	Venerdì	"	19
Signorine	Domenica	"	17
	Martedì	"	8,30

#### ORATORIO MASCHILE

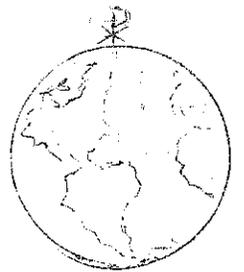
Bambini fino alla 4° elementare	Sabato	ore	16
Ragazzi fino alla 3° media	Giovedì	"	17,30
Giovani dopo la 3° media	Martedì	"	21
Chierichetti	Domenica	"	11



Non chiedere all'uomo di vivere,  
non può, c'è la morte.  
Non chiedere alla figlia  
di non cadere,  
non può, c'è il ver...  
Non chiedere a me di non aparti,  
non posso, ti ho visto.

G. PIGNI

# L'ULTIMO PIANETA



In queste brevi righe si vorrebbe trattare in sintesi il problema attuale che interessa ciascuno di noi: la ecologia. Cosa significa questa parola? L'ecologia è una scienza naturale che getta una specie di ponte fra la zoologia e la botanica e fra la biologia e la geografia fisica. È una scienza nuova, fino a poche anni fa non coltivata. L'ecologia è scienza che studia lo stretto rapporto esistente tra gli esseri viventi e l'ambiente fisico in cui vivono.

I problemi che riguardano l'uomo da vicino, sono i casi imponenti e talvolta disperati dei laghi e dei mari che perdono la vita, o della savana e della montagna che si degradano. Gli effetti del progressivo inquinamento al quale sono sottoposte l'aria, l'acqua e le terre sono disastrosi. Non serve più fuggire dai centri abitati dove ormai non si trova più acqua da bere se non "ricca" di cromo o di altri veleni che rimangono poi tragicamente in noi: le campagne, solcate da rotte morte da cui si ridiffonde il flagello dei topi e delle vipere, sono irrigate da acque che, putride o apparentemente limpide fanno nascere erba che è rifiutata dalle mucche. Anche le vallate più affascinanti sono arricchite dagli anticrittogami e dagli insetticidi che rendono i raccolti più rigogliosi, più selezionabili ossia più commerciabili ma nel contempo li fanno più tossici, più velenosi, più inquinati con risultati genetici di drammatica realtà (nel latte di una donna il DDT è presente in dose doppia che nel latte di una mucca). Per esempio prendiamo le automobili lussuose o familiari, grandi o piccole che siano, dai loro tubi escono ossidi di carbonio che vengono attivati dalla luce solare. Una macchina che percorre 10 mila chilometri cosparge 8 Kg. di piombo; e

un accumularsi nell'organismo di 50 <sup>di piombo</sup> ag. risulta letale. Uno dei pericoli dello smog è quello che priva il guidatore di una parte dei suoi riflessi. A questo proposito è stato fatto un esperimento. In una strada di Londra che presenta un traffico di 850 veicoli all'ora sono stati fatti sedere individui dotati di nascera antigas ed altri al contario liberi di respirare l'aria inquinata. Proposti dei quiz è risultato che gli individui dotati di protezione antigas hanno dato risposte esatte al 72,7% contro il 60% degli individui sprovvisti di tale accorgimento. Inutile parlare delle acque, fiumi, laghi, e perfino mari sono inquinati. Ci nutriamo di pesci che vivono in acque avvelenate: tonni radioattivi arricchiti al mercurio, ecc.

L'avveglimento peggiore per fronteggiare questo problema (tipico purtroppo di molta gente) è considerare lo stesso problema come fenomeno inevitabile, fatale conseguenza del progresso. In realtà la colpa non è del progresso ma nostra e soprattutto della fabbrica. Chiarisco subito. La vera responsabilità non va attribuita al primo che ha costruito la fabbrica ma al primo "padrone" che accorgendosi dell'inquinamento non ha voluto per proprio interesse porre rimedio. Noi, poi, dobbiamo essere responsabili del problema ecologico. Dobbiamo renderci conto che la vera risoluzione del problema sta nella responsabilizzazione di ognuno di noi.

GIANLUIGI S.

# MUSICOMANIA

La nostra rubrica vuole farvi conoscere l'avanguardia musicale del momento non certo rappresentata dai pur validi Deep Purple, Grand Funk, C.C.R. etc. ormai ampiamente sfruttati per fini commerciali. Vogliamo segnalarvi la musica della favolosa West Coast americana ancora incontaminata dal consumismo, musica meravigliosa e sognante che fa dimenticare te stesso e tutto quello che ti circonda per penetrare nel mondo di questi poeti di questi giorni. Ne è un esempio l'ultimo L.P. di David Crosby & Graham Nash che peraltro presenta una certa difficoltà di assimilazione non essendo certamente un disco commerciale e presupponendo la conoscenza di un discorso musicale iniziato dallo stesso D. Crosby in "If I Could only remember your name" da G. Nash in "Songs for beginners" e da Neil Young artista solitario e taciturno anche nei

testi e nelle musiche delle sue canzoni nelle quali è il sottile e malinconico cantore dei suoi sentimenti; "After the gold rush" e "Harvest" ne sono dei magnifici esempi. Sempre legati all'attività musicale di questo artisti sono gli L.P. "Bark" dei Jefferson Airplane e "Sunfighter" di Paul Kantner & Grace Slick entrambi componenti degli stessi Airplane, dischi dove alla dolce e incantevole bellezza delle musiche fanno riscontro i testi delle canzoni provocanti e evocativi. In Italia notiamo con piacere la conferma delle Orme che all'ottimo "Collage" aggiungono ora un altro buon L.P. "Uomo di pezza" che presenta una chiara evoluzione musicale rispetto all'album d'esordio; siamo profondamente delusi invece dall'ultimo L.P. dei New Trolls "Searching for a land". cantato in inglese e registrato dal vivo che si presenta all'ascolto frammentario e accademico.

GARONI GIANNI

## LA MIA SCUOLA

La mia scuola è sempre la più bella perchè ci sono me la quale mi piace molto. Essa ha tre finestre tutte e tre rivolte a mezzogiorno suonato. Per le finestre entra il sole ma non il medico, il quale al mio paese ci dicono scannabuoi. Com'è bello il sole che quando vien dentro ci chiama fuori a giocare col corpo seduto a scuola e la testa in cortile! Nella mia scuola c'è la lavagna che la maestra ci scrive le sue robe e poi le nostre che sono "asino chi legge" e molti musci specialmente il Rosso che è un pio compagno che ci anno rovesciato il risotto risotto in testa quando era piccolo. Poi c'è la cattedra che vuol dire che chi ci sta su è maestra. I banchi sono brut



ti perchè me ci sto meglio fuori e nei praticelli che cinguettano a primavera quando c'è la neve e sotto la neve pane, profumo della mensa e gioia del focolare. Sui muri della mia scuola ci sono i quadri che sono uomini di carta e poi ci sono anche le carte geografiche che sono il mondo quando era piccolo. Sui quadri c'è il conte di Cavour che fu il tessitore, perchè andò in Francia a fare dei bagni con Napoleone per fare la guerra all' Austria e dopo Villafranca disse al Re che poteva andare a farsi benedire; questa è

la storia che ho studiato di più. Poi c'è anche Peppino Mazzini che la maestra ci ha detto che ha fatto l'Italia stando fuori, ma come ha fatto io non so. C'è anche Giuseppe Garibaldi che erano in mille, poi fu ferito ad una gamba e si ritirò nell'isola di Caprera come Cincinnato a leggere Robinson Crusoe. In mezzo al muro c'è il crocifisso il quale non è mai vecchio e io ci mando i baci di nascosto se no il Rosso mi scherza il quale è un asino. E poi purtroppo nella mia scuola c'è anche la maestra la quale però ci vuole bene come una zia. E poi PIU'.

# HOMERIDENS

## PUPPI DI VITA.

Il giudice: « tu testimoni »

« Come? mi cavate prestato quando l'imputato bastonava a sangue vostra suocera e non siete intervenuto? »

Il testimone: « Ecco, volevo farlo, ma poi mi sembrò una vigliaccheria mettermi in due contro una donna. D'altra parte, ebbi l'impressione che la accusato sia la cavasse abbastanza bene! »

## CORTEGGIATORI

Un giovinetto cerca di teccare un corda sensibile del cuore della sua bella.

« Sappia, signorina, che tutte le mattine, appena mi alzo, rivolgo a lei il mio primo pensiero ».

« Carino, veramente », risponde la ragazza, « ma anche suo fratello mi dice la stessa cosa ».

« Sul serio? Sappia, però signorina » ribatte fieramente il corteggiatore « che io mi dico primo di lui ».

## CORAGGIO

« Il coraggio è una caratteristica della mia famiglia. Pensa che mio nonno ha avuto il coraggio di entrare in un ghetto occupato da tre fierocissimi i leoni! »

« Chissà che triente quando è uscito? »

« E chi ha detto che è uscito? ».

## ACCADUTA DI UNO

A St. Francisco durante un acquazzone un vigile si riparò alla meglio con un mantello e relative cappelle color delle grondaie. Parlavano la pioggia un diavolo avvicinato il poliziotto e: « Senti lei se un vigile? » E da tutta la Paris gli risponde: « Senti vigile, sono un coraggioso vigile! ..... »

## ELEZIONI A BERGORO

Ecco i dati delle due sezioni elettorali di Bergoro che per un raffronto segniamo con quelli delle precedenti elezioni politiche del 1968.

### SENATO 1972

I votanti sono stati 1112. Le schede bianche 27 le nulle 11

<u>SEZ.</u>	DC	PC PSIUP	PSI	PSDI	MSI	PLI	PRI
n. 11	323	101	94	22	12	11	2
n. 12	277	123	102	25	8	9	3
TOT.	600	224	196	47	20	20	5
Perc.	54%	20,15%	17,65%	4,15%	1,8%	1,8%	0,44%

### SENATO 1968

<u>SEZ.</u>	DC	PCI PSIUP	PSI PSDI	MSI	PLI	PRI
n. 11	358	130	87	4	11	2
n. 12	247	112	84	3	11	1
TOT.	605	242	171	7	22	3
Perc.	57,65%	23,05%	16,30%	0,70%	2%	0,30%

### CAMERA 1972

I votanti sono stati 1245. Le schede bianche 26 le nulle 11

<u>SEZ.</u>	DC	PCI	PSIUP	PSI	PSDI	MSI	PLI	PRI	MPL	MANIF.	LENINISTI
n. 11	345	103	15	79	29	12	11	3	7	1	1
n. 12	289	144	16	90	31	12	10	5	2	1	2
TOT.	634	247	31	169	60	24	21	8	9	2	3
Perc.	52,5%	20,45%	2,55%	14,1%	5%	2%	1,75%	0,6%	0,7%		0,45%

### CAMERA 1968

<u>SEZ.</u>	DC	PCI	PSIUP	PSI+PSDI	MSI	PLI	PRI	NuovaREP.	MONARCHICI
n. 11	262	107	31	74	4	12	1	3	-
n. 12	398	107	43	69	4	12	1	2	1
TOT.	660	214	74	163	8	24	2	5	1
Perc.	57,35%	18,6%	6,45%	14,15%	0,7%	2,1%	0,17%	0,45%	0,03%

Alcune costatazioni non politiche:

I socialdemocratici che nel '68 hanno votato DC hanno votato per il loro partito ora che è diviso dal PSI.

Almeno un quarantina di comunisti e socialproletari nel Senato hanno votato per il PSI.

La tendenza delle vecchie famiglie di Bergoro a portarsi in periferia o nei paesi vicini ha lasciato il segno nella sezione n. 12.

**mio**

**fratello**

**l'epilettico**

Nella buia sala del cinema  
mi hanno scosso dal torpore delle immagini:  
un uomo stava male.

Sulle prime, Signore,  
ho pensato che eravamo in tanti,  
che avevo già i miei problemi e che bastavano quelli  
poi negli occhi dei miei vicini  
ho scorto la paura, l'imbarazzo,  
forse il ribrezzo e mi sembrava di leggere in loro  
gli stessi miei sentimenti come specchiati.

Allora, quasi per una sfida a me stesso, sono andato.  
Senza saperlo, Signore,  
mi ero inguaiato.

In tanti assistevamo al suo spasimare. I segni dell'epilessia  
gli si leggevano nelle membra,  
stanche di combattere con estrema chiarezza.

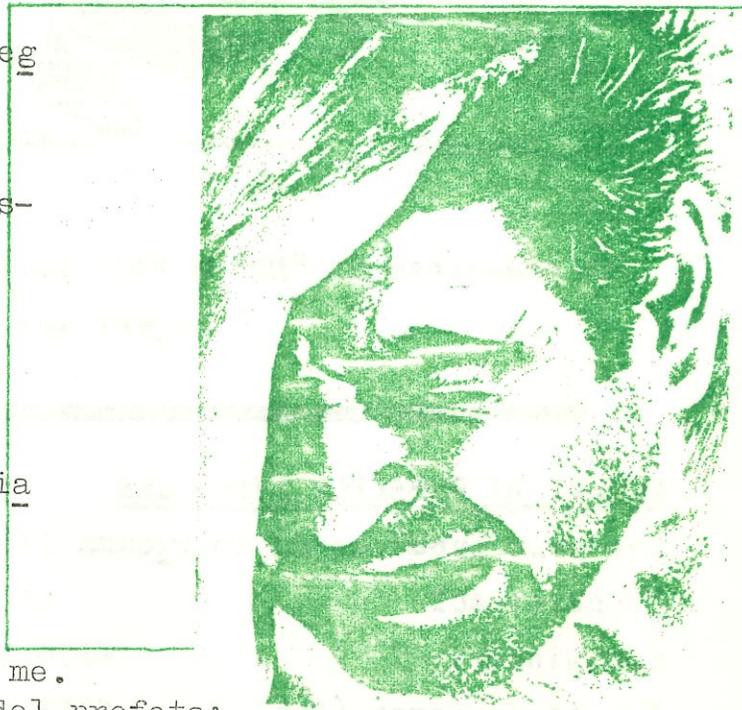
Dentro mi turbinavano tanti sentimenti contrastanti,  
ma piano piano, Signore,  
si stava chiarendo qualcosa anche in me.  
Mi tremavano sulle labbra le parole del profeta:  
"Le acque mi hanno sommerso; ho detto: per me è finita!".

Signore,  
guardavo il corpo scosso di quest'uomo:  
una casa su cui erano passati venti e tempeste,  
una casa che aveva provato la miseria  
ed ora veniva squassata dal dolore. Mi sono chiesto se tu eri lì,  
Signore.

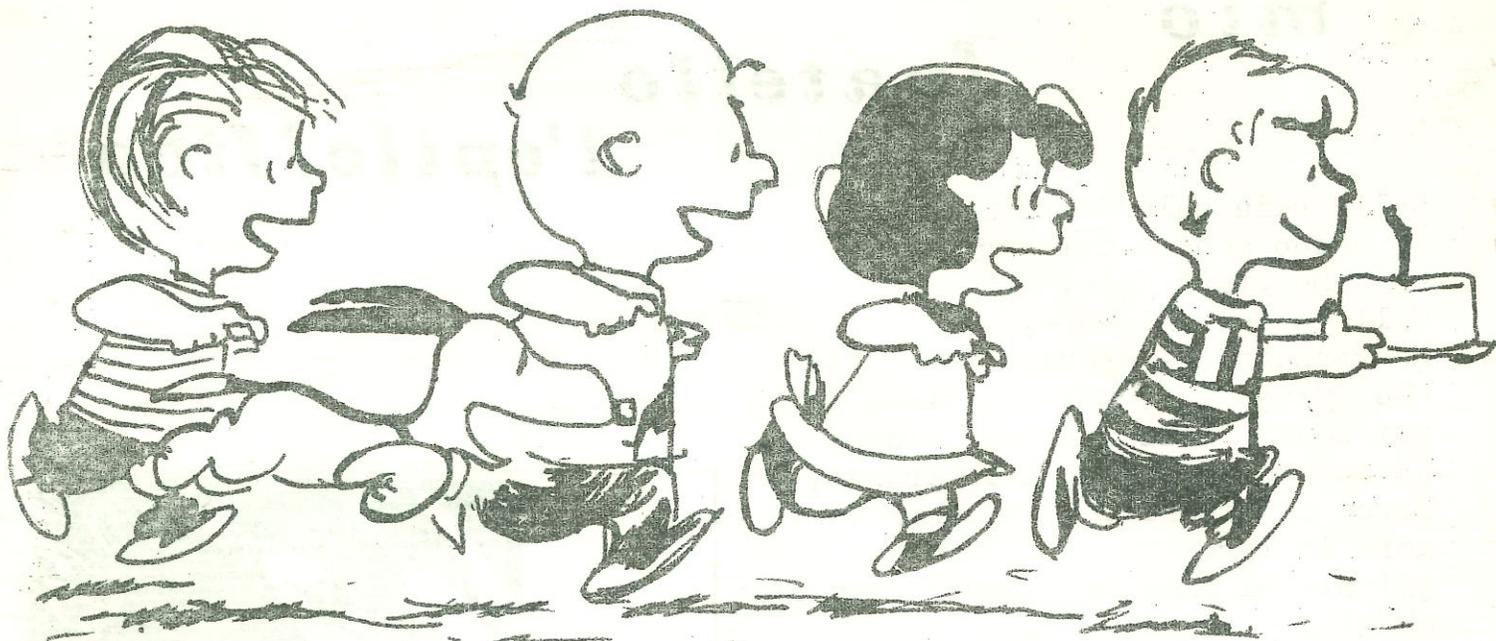
Eri lì, certo!

Le mie mani faticavano a tener ferma quella testa.  
Ma tu eri lì...ed ho sentito di essergli fratello.  
Soffrivo di non poterlo aiutare altro che così, di dover lasciare a lui  
tutto il peso del suo dolore incosciente.  
Ma forse, Signore, tu vuoi così  
perchè tu solo sai comprendere appieno la sua sofferenza;  
perchè sei tu il Salvatore e non io.

Ma perchè allora, Signore,  
mi hai messo nel cuore questa inquietudine per lui?....



G.S. (da una rivista mensile).



La redazione di "NOI e VOI" porge a tutte le nonne i migliori auguri per la loro festa.

NUMERI DI PUBBLICO INTERESSE

Soccorso pubblico di emergenza	113
Soccorso ACI	116
Carabinieri	617012
Pronto soccorso (Busto A.)	631444
S.I.P.	187
Municipio	617013
Parroco	617139
Dottor TESTI	617285
Dottor CHIODO	617341
Dottor NAVARRA	617163

\*\*\*\*\*

**SIAMO NEL MESE DI MAGGIO!**  
**LA FUNZIONE DELLA RECITA DEL**  
**S. ROSARIO COMMENTATA DAI GIOVANI**  
**CONTINUA ANCORA!**  
**APPUNTAMENTO ALLE 20.**  
**OGNI SERA.**

*come*

*collaborare*

TUTTI I LETTORI CHE VORRANNO  
 ESPRIMERE GIUDIZI O PRECISARE  
 FATTI NEDIANTE QUESTO MENSILE,  
 CHIUNQUE ABBA ARTICOLI,  
 PROPOSTE, SUGGERIMENTI E  
 CRITICHE PUO' PARLI PERVENIRE  
 ALLA REDAZIONE.

"NOI e VOI"

Piazza della Chiesa

BERGAMO